

# COMUNITÀ IN CAMMINO...

foglio di informazione settimanale  
Parrocchia San Giovanni Evangelista  
Parrocchia Santi Ambrogio e Simpliciano  
Parrocchia Santi Pietro e Paolo  
Parrocchia San Martino  
CARATE B.ZA - ALBIATE (MB) - Diocesi MILANO

<http://www.comunitaspiritosanto.it>

**DOMENICA 26 GIUGNO 2016**

Es 24,3-18; Sal 49; Eb 8,6-13a; Gv 19,30-35



*Albate Agliate*

COMUNITÀ PASTORALE

## Spirito Santo

*Carate B Costa S*

**VI DOMENICA DOPO PENTECOSTE**

## La Misericordia purifica il cuore (cfr Lc 5,12-16)

«Signore, se vuoi, puoi purificarmi!» (Lc 5,12): è la richiesta che abbiamo sentito rivolgere a Gesù da un lebbroso. Quest'uomo non chiede solamente di essere guarito, ma di essere "purificato", cioè risanato integralmente, nel corpo e nel cuore. Infatti, la lebbra era considerata una forma di maledizione di Dio, di impurità profonda. Il lebbroso doveva tenersi lontano da tutti; non poteva accedere al tempio e a nessun servizio divino. Lontano da Dio e lontano dagli uomini. Triste vita faceva questa gente!

Nonostante ciò, quel lebbroso non si rassegna né alla malattia né alle disposizioni che fanno di lui un escluso. Per raggiungere Gesù, non temette di infrangere la legge ed entra in città e quando lo trovò «gli si gettò dinanzi, pregandolo: Signore, se vuoi, puoi purificarmi» (v. 12). Tutto ciò che quest'uomo considerato impuro fa e dice è l'espressione della sua fede! Riconosce la potenza di Gesù: è sicuro che abbia il potere di sanarlo e che tutto dipenda dalla sua volontà. Questa fede è la forza che gli ha permesso di rompere ogni convenzione e di cercare l'incontro con Gesù e, inginocchiandosi davanti a Lui, lo chiama "Signore". La supplica del lebbroso mostra che quando ci presentiamo a Gesù non è necessario fare lunghi discorsi. Bastano poche parole, purché accompagnate dalla piena fiducia nella sua onnipotenza e nella sua bontà. Affidarsi alla volontà di Dio significa infatti rimetterci alla sua infinita misericordia. Anche io vi farò una confidenza personale. La sera, prima di andare a letto, io prego questa breve preghiera: "Signore, se vuoi, puoi purificarmi!". E prego cinque "Padre nostro", uno per ogni piaga di Gesù, perché Gesù ci ha purificato con le piaghe. Ma se questo lo faccio io, potete farlo anche voi, a casa vostra. E Gesù ci ascolta sempre.

Gesù è profondamente colpito da quest'uomo. Il Vangelo di Marco sottolinea che «ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!» (1,41). Il gesto di Gesù accompagna le sue parole e ne rende più esplicito l'insegnamento. Contro le disposizioni della Legge di Mosè, che proibiva di avvicinarsi a un lebbroso (cfr Lv 13,45-46), Gesù stende la mano e persino lo tocca. Quante volte noi incontriamo un povero che ci viene incontro! Possiamo essere anche generosi, possiamo avere compassione, però di solito non lo tocchiamo. Gli offriamo la moneta, la buttiamo lì, ma evitiamo di toccare la mano. E dimentichiamo che quello è il corpo di Cristo! Gesù ci insegna a non avere timore di toccare il povero e l'escluso, perché Lui è in essi. Toccare il povero può purificarci dall'ipocrisia e renderci inquieti per la sua condizione. Toccare gli esclusi. Oggi mi accompagnano questi ragazzi. Tanti pensano di loro che sarebbe stato meglio che fossero rimasti nella loro terra, ma lì soffrivano. Sono i nostri rifugiati, ma tanti li considerano esclusi. Il cristiano non esclude nessuno, dà posto a tutti, lascia venire tutti.

Dopo aver guarito il lebbroso, Gesù gli comanda di non parlarne con nessuno, ma gli dice: «Va' a mostrarti al sacerdote e fa' l'offerta per la tua purificazione come Mosè ha prescritto, a testimonianza per loro» (v. 14). Questa disposizione di Gesù mostra almeno tre cose. La prima: la grazia che agisce in noi non ricerca il sensazionalismo. Di solito essa si muove con discrezione e senza clamore. Per medicare le nostre ferite e guidarci sulla via della santità essa lavora modellando pazientemente il nostro cuore sul Cuore del Signore, così da assumerne sempre più i pensieri e i sentimenti. La seconda: facendo verificare ufficialmente l'avvenuta guarigione ai sacerdoti e celebrando un sacrificio espiatorio, il lebbroso viene riammesso nella comunità dei credenti e nella vita sociale. Il suo reintegro completa la guarigione. Come aveva lui stesso supplicato, ora è completamente purificato! Infine, presentandosi ai sacerdoti il lebbroso rende loro testimonianza riguardo a Gesù e alla sua autorità messianica. La forza della compassione con cui Gesù ha guarito il lebbroso ha portato la fede di quest'uomo ad aprirsi alla missione. Era escluso, adesso è uno di noi.

Pensiamo a noi, alle nostre miserie... Ognuno ha le proprie. Pensiamo con sincerità. Quante volte le copriamo con la ipocrisia delle "buone maniere". E proprio allora è necessario stare da soli, mettersi in ginocchio davanti a Dio e pregare: «Signore, se vuoi, puoi purificarmi!». E fatelo, fatelo prima di andare a letto, tutte le sere. E adesso diciamo insieme questa bella preghiera: "Signore, se vuoi, puoi purificarmi!".

PAPA FRANCESCO - UDIENZA GENERALE - Mercoledì, 22 giugno 2016

# DON MARCO CI HA LASCIATI!!!

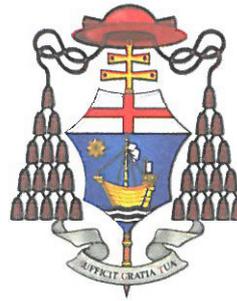


Il 21 giugno, nell'anniversario della sua ordinazione sacerdotale è morto don Marco Sironi.

Era nato a Monza il 20/1/1934.

Ordinato sacerdote nel Duomo di Milano il 21/6/1958.

- Dal 1958 al 1975 Vicario parrocchiale a Malnate.
- Dal 1975 al 2011 Vicario parrocchiale a Carate Brianza - Santi Ambrogio e Simpliciano.
- Dal 2011 al 2015 Residente con incarichi pastorali a Carate Brianza - Comunità pastorale "Spirito Santo".
- Dal 2015 Residente a Seveso - Casa di riposo "Padre G. Masciandri".



*L'Arcivescovo di Milano*

## Lettera dell'Arcivescovo ai fedeli della parrocchia Santi Ambrogio e Simpliciano di Carate B.

*Carissimi,*

*partecipo con viva commozione al vostro cordoglio per la morte di don Marco Ambrogio Sironi e mi unisco a tutti voi nell'elevare la preghiera cristiana di suffragio per questo nostro fratello che ha condiviso con voi gran parte del suo cammino umano e sacerdotale.*

*Il Signore ha voluto chiamarlo a sé esattamente nel medesimo giorno in cui, cinquantotto anni or sono, lo consacrò presbitero nella nostra Chiesa ambrosiana; quasi a volerci confermare nella speranza certa che egli continua ora a celebrare i divini misteri nella gloria della liturgia celeste.*

*Dopo essersi messo a disposizione come vicario della parrocchia di Malnate dal 1958 al 1975, don Marco raggiunse la vostra comunità e qui iniziò subito ad impegnarsi con passione nella guida e nell'animazione dell'Oratorio femminile. Seppe coniugare le esigenze di una seria proposta spirituale - che prevedeva giornate di ritiro e tempi di preghiera per i quali esigeva fedele partecipazione - con la gioia e la giusta spensieratezza dei momenti di gioco, in cui egli stesso si lasciava volentieri coinvolgere. La sua dedizione alle giovani generazioni si esprime anche nell'insegnamento della religione cattolica presso la scuola media del vostro paese e nella cura con cui seguiva i cammini di preparazione ai Sacramenti dell'iniziazione cristiana, diventando un punto di riferimento prezioso in particolar modo per le catechiste. Finché ne ebbe le forze, prima che la malattia lo costringesse ad una vita di preghiera e di offerta più ritirata, fu inoltre assiduo al confessionale, esercitando con generosità quell'"apostolato dell'ascolto" a cui papa Francesco ultimamente richiama con insistenza i sacerdoti.*

*Sicuramente voi tutti ricordate con gratitudine don Marco, e io desidero unirmi al vostro ringraziamento per quanto ha donato alla nostra Diocesi in tanti anni di fedele ministero. Affidiamolo dunque insieme all'abbraccio misericordioso del Padre e all'intercessione della Beata Vergine Maria.*

*Con affetto, invoco su di voi la benedizione del Signore.*

*+ Angelo Card. D'Ercole  
Arcivescovo*

## **Messaggio da S.E. Mons. Roberto Busti Amministratore Apostolico di Mantova**

*Caro don Gianpiero,  
vorrei tanto essere presente anch'io alla preghiera di commiato per don Marco, al compiersi della sua Pasqua con il Signore Gesù.*

*La prolungata vicinanza pastorale a Carate, oltre che essere sempre più condivisa e partecipata, ha creato tra noi una profonda e fraterna amicizia sacerdotale.*

*Il suo carattere mostrava talvolta qualche lato un po' burbero e immediato; in realtà era una apparenza che nascondeva la timidezza e uno spirito dolce e buono.*

*Non posso nascondere però la ricchezza della sua dedizione sacerdotale e l'amore per Carate che si è fatto preghiera nei tempi lunghi della malattia.*

*Il Signore lo accoglie certamente con sé come operaio buono e fedele nella sua vigna. Sono certo che continuerà a proteggere questa comunità alla quale ha dedicato la maggior parte della sua esistenza.*

*Il Signore ci benedica tutti*

+ don Roberto

## **SALUTO A DON MARCO**

*Un tempo si usava dare un annuncio di morte dicendo: "E' passato a miglior vita". Oggi lo si fa in termini più tristi: "E' stato tolto all'affetto dei suoi cari", ma noi credenti, pur col dolore inconsolabile del distacco, dobbiamo ancora far rivolgere il pensiero al traguardo: "La miglior vita".*

*E quando muore un prete ci dovrebbe essere più facile. La stessa liturgia, che è legge di preghiera e legge di fede, in questa celebrazione esequiale per un prete afferma: "Noi osiamo sperare che sia conforme alla tua bontà e sapienza assegnare in cielo un posto di singolare splendore a coloro che in terra hai chiamato alla guida della tua Chiesa. Sì, noi pensiamo Don Marco in questo splendore glorioso ed eterno in cui la misericordia del Signore ripaga il suo sacerdozio che è trascorso in maniera prevalente qui tra noi. E' l'essere morto proprio nel giorno anniversario della sua ordinazione sacerdotale non mi pare una semplice coincidenza, ma piuttosto un segnale di Dio che ha posto il suo suggello di esaltazione ad una vita sacerdotale di esemplarità fedele.*

*Don Marco non aveva indole di esuberanti effusioni, la sua ricchezza interiore disponeva di una loquacità povera, molto sobria e anche con qualche durezza, perché aveva la sincerità di chi non cerca compiacimenti, ma preferisce la testimonianza dell'azione. E la sua azione era puntuale ed assidua presenza in confessionale per celebrare il sacramento e per offrire una apprezzata direzione spirituale. Quando venne tra noi c'erano ancora i due oratori "distinti e collaboranti" secondo le sagge indicazioni date dal Cardinale Colombo. A lui fu affidata la guida dell'oratorio femminile e quello era il servizio pastorale che più lo qualificava. Quante donne qui oggi potrebbero testimoniare che da ragazze hanno ricevuto grande aiuto da Don Marco con la sua disponibilità generosa e gioiosa accanto a loro, anche con una severità che traspariva genuinità di amore nel desiderio della loro crescita cristiana. E per la crescita cristiana dedicava molta cura alla catechesi della iniziazione. Seguiva con rigore tutto il gruppo delle catechiste tenendo frequenti incontri preparatori e poi verificando nei vari gruppi come svolgevano la loro missione di annunciare il Signore. E sempre nell'ambito della iniziazione molti ricorderanno quella opportunità che era la Messa celebrata appositamente per i bambini che si preparavano alla prima comunione, messa con particolari gesti e didascalie. I bambini ci venivano volentieri con i loro genitori e non pochi genitori mi confidavano che per loro era stata utile e piacevole ripresa spirituale dopo certe lontananze.*

*Caro Don Marco, le norme liturgiche dicono che in un funerale si devono proclamare le grandi verità eterne senza indulgere a un panegirico personale. Io non ho saputo evitarlo del tutto con la modestia dei mie richiami, modestia che non ti dovrebbe essere dispiaciuta essendo nel tuo stile.*

*La liturgia ci fa ripetere con vivo desiderio la preghiera: "O Padre potente e buono, concedi al tuo sacerdote Don Marco di contemplare nell'eterno gaudio il mistero di salvezza che egli ha fedelmente annunciato e servito in terra, in questa amabile terra che è la parrocchia.*

Don Sandro, sacerdoti e diaconi della Comunità Spirito Santo





**ALBIATE**

## **RECITA DEL S. ROSARIO AL DOSSO :**

Ogni Domenica (in assenza di pioggia) ore 18.00 c/o la Madonna dell'Attesa

## **IL PRIMO A CHIAMARSI FRANCESCO**

**(RECITAL MUSICALE)**

con **DARIO BALDAN BEMBO** e **ELISABETTA VIVIANI**

**30 GIUGNO 2016 ore 21.00 in Villa Campello (ingresso € 5.00)**

*Il musical toccherà alcuni momenti della vita del Sommo pontefice: i primi passi da Padre Gesuita nelle zone più difficili dell'Argentina, il singolare stile di vita quando era Arcivescovo a Buenos Aires fino alla sua elezione al soglio pontificio quando si presentò come Papa Francesco.*

## **LIBRERIA CATTOLICA PELEGRINI e LETTORI**

### **ANNO SANTO MISERICORDIA**

LA LIBRERIA PROPONE DI ACCOMPAGNARE L'ESPERIENZA DEI  
PELEGRINAGGI ALLA PORTA SANTA  
CON LETTURE SUI TEMI DELL'ANNO SANTO:  
COMMENTI AL VANGELO DI LUCA, TESTI SULLA MISERICORDIA,  
RIFLESSIONI SULLE OPERE DI MISERICORDIA

SUL SITO DELLA COMUNITA' PASTORALE ALTRI SUGGERENTI  
PER LIBRI CHE POTRETE PRENOTARE.

CI SONO TESTI ANCHE PER RAGAZZI CHE PARTECIPANO AI  
PERCORSI DI INIZIAZIONE CRISTIANA



## **LAVORI DI RESTAURO DELLA COPERTURA DELLA BASILICA DI AGLIATE - CONTRIBUTO C.E.I.**

*Comunichiamo che a seguito della domanda presentata nell'anno 2015, la Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.) ha assegnato per il restauro stesso un contributo complessivo di € 100.000,00. Tale contributo, ottenuto grazie ai fondi "8 x mille", servirà per far fronte a parte dell'impegno economico assunto con le maestranze coinvolte.*

**5x1000**

Un AIUTO INDISPENSABILE  
che non ti costa niente!

**Cod. fiscale 83002580153**

della Parrocchia Santi Ambrogio e Simpliciano